

Presenti dirigenti politici, sindacali e pubblici amministratori

A Bologna da oggi convegno del PCI su decentramento e partecipazione

L'iniziativa dei comunisti per l'attuazione della legge sui Consigli di circoscrizione - Una occasione di crescita democratica - Relazioni di Zangheri e Stefanini

Si apre oggi a Bologna, nella Sala dei Congressi, il convegno nazionale del PCI sul tema «Decentramento e partecipazione». Per discutere in particolare l'iniziativa dei comunisti circa l'attuazione della legge sui Consigli di circoscrizione, conterranno da tutti. Hanno parlato emittenti, sindaci, amministratori comunali, provinciali e regionali, presidenti e consiglieri di quartiere, parlamentari ed esperti. I lavori si apriranno alle ore 9,30 con un intervento del sindaco di Bologna Zangheri. Seguirà la relazione di apertura di Marcello Stefanini, sindaco di Pesaro. Si svilupperà quindi il dibattito che sarà concluso nella tarda mattinata di sabato dal compagno sen. Armando Cossutta, responsabile della Sezione Regioni e autonomie locali della Direzione del PCI.

Sulla gravissima condizione finanziaria degli enti locali, e sulle proposte dei comunisti per far uscire il Comune dalla paralizzante strozzatura, si è svolto a Roma in questa settimana, e con la partecipazione del segretario di Bologna Zangheri, il convegno nazionale del partito sui problemi della partecipazione e del decentramento e della gestione delle funzioni pubbliche e generali attuazione alla legge sulla istituzione dei consigli di circoscrizione.

Ma che cosa significa, in un preciso significato politico, che tutto il partito deve cogliere e, nella successione delle due iniziative, è una precisa indicazione di merito e di metodo. La riunione della Consulta ed il Convegno dicono in modo fermo e netto che deve essere assicurato l'impegno generale del partito e la mobilitazione delle masse sui problemi della finanza locale. Inoltre, nelle due iniziative, c'è da una parte una proposta concreta e precisa per procedere al risanamento della finanza pubblica, di cui l'essenziale condizione è la garanzia di una partecipazione popolare, e dall'altra la individuazione della politica che è necessario realizzare: una impegnata partecipazione popolare perché la proposta possa realizzarsi rapidamente in atti di governo.

Anche la scelta di Bologna come sede del Convegno ha un preciso significato politico, perché in questa città e nell'Emilia, prima che altrove, il Partito comunista e gli altri partiti democratici hanno costruito un grande patrimonio della partecipazione popolare — come modo di far politica delle istituzioni — che la Consulta ha pubblicato da di recente sanzionato come uno dei caratteri essenziali del nostro ordinamento democratico. La scelta di Bologna significa anche sottolineare e confermare la validità di una linea politica di fondo che ha ormai acquisito il carattere di un principio che tendono a affermare il primato dei consumi pubblici e sociali nei confronti di sferati consumistici individuali e che tendono a realizzare un reale e sostanziale decentramento dello Stato fondato sulle Regioni e sui Consigli di circoscrizione.

Oggi il nemico principale è l'inflazione, e questo ci impone di aumentare il peso nella spesa pubblica, in tutta la spesa pubblica, ad aumentare la produttività dei servizi e le entrate ed i contributi per i servizi; ad essere

Domani e domenica il congresso cittadino

Il gioco delle parti nella DC milanese

A confronto tre schieramenti: la destra di De Carolis, il cartello moderato, il gruppo che si richiama a Zaccagnini

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Se non ci saranno rivoli dell'ultimo momento, è stata contestata la validità di alcune assemblee di sezione sabato e domenica si svolgerà il congresso cittadino della DC; è questa la prima occasione in cui si verificano gli equilibri interni che sono venuti maturando nelle ultime settimane, nel corso di un anno spesso lacerante confronto fra i tradizionali correnti. Al congresso cittadino si assistono tre schieramenti: da una parte c'è il gruppo che si richiama alla linea Zaccagnini composto da Bassolino, Santoro, Marzulli, tutti ex dorotei delle varie famiglie: forlani, ex andriotti, piccoliani ecc.; c'è infine un cartello costituito da Comunione e Liberazione, Forze Nuove, Coldiretti, dissidenti della Base. La presenza del «cartello» alla sua novità di questo congresso e i risultati del congresso cittadino saranno il banco di prova della reale consistenza di questa eterogenea alleanza.

Con le modifiche migliorative imposte dai comunisti

La Camera vara il decreto sul prezzo della benzina

Detrazione fiscale di 24.000 lire per lavoratori dipendenti, autonomi e soci di cooperative agricole - Il provvedimento passa all'esame del Senato - Approvato il decreto sull'aumento della cedolare secca

La Camera ha questa sera convertito in legge — con le profonde modifiche migliorative imposte dall'iniziativa comunista — il decreto che aumenta di cento lire al litro il prezzo della benzina. Il provvedimento, che introduce una serie di significative norme a tutela delle fasce più popolari (di consumo) può quindi passare immediatamente all'esame del Senato per la definitiva ratifica. Approvati anche, e trasmessi al Senato, il decreto sul aumento della cedolare secca dal 30 al 50% (anche in questo caso imponendo al governo tutta una serie di vincoli a tutela del piccolo risparmio azionario), e quello che istituisce il diritto speciale del 7% sulle plusvalenze di valuta e sui pagamenti verso l'estero. Cerchiamo ora di riassumere i punti salienti e innovativi dei due provvedimenti di più largo interesse.

BENZINA — Profondamente rielaborato in sede di commissione, il provvedimento introduce una serie di misure perequative, che assicurano l'equità di indennità di trasporto:

- 1) come parziale rimborso del caro-benzina, viene istituita una detrazione fiscale di 24 mila lire annue;
2) della detrazione usufruiranno i lavoratori dipendenti con reddito sino a sei milioni; i soci di cooperative agricole e lavoratori autonomi e titolari di piccole aziende (artigianato, dettaglio, ecc.) con volume di affari non superiore ai quattro milioni e mezzo l'anno;
3) la detrazione — che è nella pratica un credito d'imposta — decorrerà retroattivamente dal 1. novembre scorso, e avrà vigore per intero sino alla fine dell'anno prossimo, sempre che per il 31 dicembre '77 il governo abbia rivisto tutta la materia del regime fiscale della benzina;
4) il governo è stato infine impegnato dal voto della assemblea su un ordine del giorno P.S.I.-P.C.I.-P.S.D.I. a prendere idonei provvedimenti per il piano di razionamento dei prodotti petroliferi, con l'obiettivo di assicurare il doppio mercato della benzina, e che sia pronto in tempo utile per l'applicazione in caso di emergenza.

Il COMPAGNO UGO PECCHIOLI PRESIDENTE DEL GRUPPO COMUNISTA. Si è riunita ieri a Montecitorio la delegazione italiana al Consiglio d'Europa e all'Assemblea parlamentare dell'Unione Europea occidentale. All'unanimità la delegazione ha eletto a suo presidente il senatore Antonio Pecchioli e a vicepresidente il senatore Franco Calamandrei del P.C.I. e on. Gaetano Arfé del P.S.I. Il gruppo dei senatori e deputati del P.C.I. nella delegazione al Consiglio d'Europa e all'Assemblea parlamentare dell'Unione Europea occidentale.

Oggi a Roma assemblea degli studenti comunisti. Si apre questa mattina al teatro delle Arti di Roma l'Assemblea nazionale degli studenti comunisti. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Fulvio Capelli, membro della segreteria nazionale della FULPC (Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici CGIL-CISL-UIL) e della Federazione degli editori. Tornerà poi all'ordine del giorno un esame generale dei problemi della stampa. Di fronte al pericolo di soppressione delle pubblicazioni di diversi quotidiani in conseguenza della vertenza insorta fra industriali cartari e editori (per un importo di 19 lire al kg del prezzo della carta), i secondi affermano di non poter sostenere un simile onere (il sindacato unitario dei giornalisti chiede un immediato intervento del governo, respingendo però il tentativo di coprire, dietro reali problemi economici, una gravosa spesa che è stata invitata al governo e alle forze politiche ad accelerare la elaborazione di provvedimenti che, senza alcun carattere assistenziale o protettivo, aiutino il risanamento economico del settore.

Si è aperto ieri a Roma il congresso straordinario della FIMM. I medici delle mutue discutono di convenzione unica e riforma. La categoria « è scontenta » perché chiede di poter recuperare il potere contrattuale bloccato dalla legge — Il ministro del Lavoro: i tempi della riforma saranno più lunghi del previsto

Le mutue sono sull'orlo del collasso, come ha confermato il recente episodio dell'ospedale di Caserta. E i medici? Quelli convenzionati con le mutue, circa 45 mila sono turbati da una profonda inquietudine e da un crescente scontento: così per lo meno ha dichiarato ieri, aprendo il 26esimo congresso della Fim (il sindacato dei medici delle mutue) il presidente della Federazione, dottor Poggolini.

Elette le cariche nella delegazione italiana all'UEO e al Consiglio d'Europa. Il COMPAGNO UGO PECCHIOLI PRESIDENTE DEL GRUPPO COMUNISTA.

Si è riunita ieri a Montecitorio la delegazione italiana al Consiglio d'Europa e all'Assemblea parlamentare dell'Unione Europea occidentale. All'unanimità la delegazione ha eletto a suo presidente il senatore Antonio Pecchioli e a vicepresidente il senatore Franco Calamandrei del P.C.I. e on. Gaetano Arfé del P.S.I. Il gruppo dei senatori e deputati del P.C.I. nella delegazione al Consiglio d'Europa e all'Assemblea parlamentare dell'Unione Europea occidentale.

Dibattito alla Commissione interni della Camera

Giornali: affrontare la crisi con organiche misure di risanamento

Il compagno Quercioni sottolinea l'esigenza di impedire che si allarghi la «forbice» costi-ricavi — Chiusura anticipata dei quotidiani a mezzanotte e soppressione del «settimo numero» — Responsabilità governative per la carta

Oggi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Arnau, s'incontrerà con i rappresentanti della FULPC (Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici CGIL-CISL-UIL) e della Federazione degli editori. Tornerà poi all'ordine del giorno un esame generale dei problemi della stampa. Di fronte al pericolo di soppressione delle pubblicazioni di diversi quotidiani in conseguenza della vertenza insorta fra industriali cartari e editori (per un importo di 19 lire al kg del prezzo della carta), i secondi affermano di non poter sostenere un simile onere (il sindacato unitario dei giornalisti chiede un immediato intervento del governo, respingendo però il tentativo di coprire, dietro reali problemi economici, una gravosa spesa che è stata invitata al governo e alle forze politiche ad accelerare la elaborazione di provvedimenti che, senza alcun carattere assistenziale o protettivo, aiutino il risanamento economico del settore.

Anche la FULPC (Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartari) ha preso posizione sulla vertenza insorta fra industriali cartari e editori di giornali, rilevando, fra l'altro, che «al di là della crisi attraversata dalle aziende, è evidente una «manovra congiunta» tendente a «costringere il governo a decisioni immediate sul prezzo dei giornali». La FULPC propone, come misura immediata, un intervento del governo a favore delle aziende, in forme di carta immagazzinata dall'Ente cellulosa, in modo da garantire il necessario rifornimento di carta. Ieri, intanto è proseguito il dibattito sul problema dell'informazione alla Commissione interni della Camera. Sono intervenuti il compagno on. Quercioni, i deputati di Zucconi e Cabras. L'indipendente socialista Guardagno e il radicale Panella. Il sottosegretario Arnau — che concluderà la riunione mercoledì prossimo — ha dichiarato che «l'adequamento del prezzo dei quotidiani risulta ormai un problema che non può mancare permissa a causa dell'inserimento della voce giornali nel «paniere» del costo della vita. Il problema è essenziale di favorire l'espansione del consumo del quotidiano, fondamentale strumento di sviluppo culturale, civile e politico. In questo contesto, il 12 novembre, in un incontro svolto presso la FULPC, i rappresentanti delle cartiere hanno avanzato la richiesta di ottenere un ulteriore aumento del prezzo della carta di L. 19 il kg. In questa visione, va favorito il risparmio, ammodernamento tecnologico che, salvaguardando la professionalità del lavoro, consenta un reale mercato di carta a prezzi più razionali, organizzazione del lavoro redazionale e tipografico, tali da permettere un risparmio di costi senza onerosa incidenza dei costi sul prodotto giornale.

Tutto ciò che è pressante al momento è il problema essenziale di favorire l'espansione del consumo del quotidiano, fondamentale strumento di sviluppo culturale, civile e politico. In questo contesto, il 12 novembre, in un incontro svolto presso la FULPC, i rappresentanti delle cartiere hanno avanzato la richiesta di ottenere un ulteriore aumento del prezzo della carta di L. 19 il kg. In questa visione, va favorito il risparmio, ammodernamento tecnologico che, salvaguardando la professionalità del lavoro, consenta un reale mercato di carta a prezzi più razionali, organizzazione del lavoro redazionale e tipografico, tali da permettere un risparmio di costi senza onerosa incidenza dei costi sul prodotto giornale.

Assemblea di lavoratrici Rai sulla condizione femminile

Dicento lavoratrici della Rai-TV si sono oggi riunite a Roma per discutere i problemi della condizione femminile e della partecipazione alla vita politica. L'assemblea ha partecipato alla conferenza stampa della Conferenza governativa. Quali e infatti la condizione che ancora oggi hanno le donne in questa azienda? Secondo i dati di un censimento del 1971, in quell'anno 29 donne su 70 avevano una qualifica di giornalista. Inoltre, le lavoratrici erano il 41,8% del personale. Nonostante gli art. 3 e 37 della Costituzione — ha affermato un giovane sottoposto a discriminazione

coerente linea politica ed hanno di fatto favorito il sorgere di situazioni di monopolio, per cui è impossibile conoscere oggi i costi di produzione della carta. Concludendo, Quercioni ha affermato che le misure da prendere con la prossima legge di riforma e quelle che potranno essere adottate anche con decreto legge, devono tendere a superare le ragioni della crisi, a favorire l'espansione della lettura, a combattere e disincentivare sprechi, a favorire lo sviluppo tecnologico. Nel settore della carta, la soluzione è nell'occupazione, non difendendo lo status quo, ma creando le condizioni per nuove iniziative editoriali.

Una decisione inaccettabile

Che la stampa quotidiana italiana attraversi da tempo una crisi economica è ormai acquisito dai lettori. Dall'opinione pubblica più in generale, dalle forze politiche, dalle organizzazioni sindacali di riforma e di intervento a sostegno della stampa da parte dello Stato sono allo studio diverse proposte, aperte tra gli editori e le organizzazioni sindacali per il rinnovo dei contratti dei poligrafici e giornalisti, ormai prossimi alla scadenza. L'esigenza che si impone, per la difesa della libertà di stampa, della pluralità delle testate e delle positive modificazioni che sono intervenute a garanzia di una più obiettiva e completa informazione è anche quella di individuare le necessarie misure di risanamento delle aziende editoriali.

In questa visione, va favorito il risparmio, ammodernamento tecnologico che, salvaguardando la professionalità del lavoro, consenta un reale mercato di carta a prezzi più razionali, organizzazione del lavoro redazionale e tipografico, tali da permettere un risparmio di costi senza onerosa incidenza dei costi sul prodotto giornale.

Tutto ciò che è pressante al momento è il problema essenziale di favorire l'espansione del consumo del quotidiano, fondamentale strumento di sviluppo culturale, civile e politico. In questo contesto, il 12 novembre, in un incontro svolto presso la FULPC, i rappresentanti delle cartiere hanno avanzato la richiesta di ottenere un ulteriore aumento del prezzo della carta di L. 19 il kg. In questa visione, va favorito il risparmio, ammodernamento tecnologico che, salvaguardando la professionalità del lavoro, consenta un reale mercato di carta a prezzi più razionali, organizzazione del lavoro redazionale e tipografico, tali da permettere un risparmio di costi senza onerosa incidenza dei costi sul prodotto giornale.

Quali e infatti la condizione che ancora oggi hanno le donne in questa azienda? Secondo i dati di un censimento del 1971, in quell'anno 29 donne su 70 avevano una qualifica di giornalista. Inoltre, le lavoratrici erano il 41,8% del personale. Nonostante gli art. 3 e 37 della Costituzione — ha affermato un giovane sottoposto a discriminazione

In vista della Conferenza governativa sull'occupazione

«Nonostante gli art. 3 e 37 della Costituzione — ha affermato un giovane sottoposto a discriminazione

Alessandro Caporali

Franco Fatone